



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate

Id: 2022_224 Co.Ge: PAUR_002

Provincia di Taranto
Settore Pianificazione e Ambiente
PEC: protocollo@pec.provincia.ta.it

Oggetto: Alfa Libra Srl (cod. Regione Puglia 303J6X0) - PAUR - Progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco di 7,26 MWp denominato Fragagnano ex cava ed opere connesse da realizzare nel comune di Fragagnano (TA). Parere ARPA Puglia. Rif.: Nota Provincia di Taranto n. 36175 del 31.10.2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 74395 del 31.10.2022, e Nota Provincia di Taranto n. 36176/2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 74414/2022.

E
Provincia di Taranto
Protocollo N.0037960/2022 del 15/11/2022

Con le note sopra identificate è stato trasmesso il verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 28.10.2022 ed è stato richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria conclusiva convocata ai sensi¹ dell'art. 14-ter della L. 241/90 e smi in forma sincrona² a partire dalle ore 12:30 del 14.11.2022. Altresì, con le note in oggetto, l'AC invitava il proponente a riscontrare quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi del 28.10.2022 e quanto riportato nel parere prot. ARPA Puglia n. 74180/2022 entro il 07.11.2022.

Si richiamano, di seguito, le comunicazioni intercorse nell'ambito del PAUR in oggetto.
Con nota prot. 15598 del 07.05.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 34426 del 11.05.2021, la Provincia ha richiesto la verifica della completezza ex art. 27 bis c. 3 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
Con nota prot. 21780 del 28.06.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 46583 del 29.06.2021, la Provincia ha trasmesso gli esiti della verifica completezza ex art. 27 bis c. 3 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Con nota prot. n. 27050 del 09.08.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 55843 del 09.08.2021, la Provincia ha comunicato l'avvio del PAUR.

Con nota prot. n. 30511 del 14.09.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 62457 del 14.09.2021, la Provincia, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 6195/2021, ha rimesso al competente Servizio Regionale tutti gli atti procedurali al fine del prosieguo del procedimento in oggetto.

Con nota prot. n. 35544 del 19.10.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 71767 del 19.10.2021, la Provincia, prendendo atto della L.R. n. 33 del 21.09.2021 con la quale la Regione Puglia ha

¹ Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

² https://meet.jit.si/AlfaLibra_CdS14.11.2022

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
E-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



inteso chiarire che la delega in tema di VIA, già conferita alle Province ed ai Comuni in forza della L.R. n. 17/2007 smi, è da intendersi riferita anche al provvedimento di PAUR, ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 14.12.2021.

Con nota prot. n. 44037 del 15.12.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 85111 del 16.12.2021, la Provincia ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 14.12.2021 invitando il proponente a riscontrare quanto ivi emerso nel termine massimo di 180 giorni. Nel citato verbale viene inoltre riportato che: *“Il presidente, alla luce delle citate modifiche sostanziali progettuali riguardanti le opere di connessione e di quanto dichiarato precedentemente dal proponente, accoglie la richiesta della Società di trasmettere tutta la documentazione progettuale aggiornata, in riscontro a quanto emerso nella odierna CdS entro massimo 180 giorni dalla trasmissione del presente verbale. Infine, si comunica che i termini di cui all’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 smi si intendono sospesi fino alla presentazione della documentazione aggiornata e si specifica che i termini relativi alla conferenza di servizi decorreranno a far data dalla prossima Conferenza”*.

Con nota prot. n. 261115 del 03.08.2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 55072 del 03.08.2022, la Provincia ha convocato la seduta della Conferenza di Servizi decisoria conclusiva per il giorno 02.09.2022.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 59034 del 31.08.2022 è stato trasmesso il parere di competenza nell’ambito dei lavori della Conferenza di Servizi.

Con nota prot. n. 29555 del 09.09.2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 61425 del 12.09.2022, è stato trasmesso il verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 02.09.2022 ed è stata convocata la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 28.10.2022.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 65325 del 27.09.2022, è stata acquisita la PEC del 27.09.2022, inviata dalla società Alfa Libra Srl alla Regione Puglia - Area politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l’Attuazione delle Opere Pubbliche - Servizio Ecologia e, per conoscenza, alla scrivente Agenzia, con la quale il proponente chiedeva chiarimenti riguardo il recupero dell’ex cava.

Con PEC del 07.10.2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 68751 del 07.10.2022, il proponente ha trasmesso integrazioni documentali.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 74180 del 28.10.2022, nell’ambito dei lavori della Conferenza di Servizi, è stato trasmesso il parere di competenza, nelle cui conclusioni veniva riportato quanto segue:

“E pertanto, allo stato della documentazione in atti, tenuto conto che la proposta non appare in contrasto con le Linee guida 4.4.1 del PPTR (Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile) che privilegiano la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle aree estrattive dismesse, che l’art. 20 c.8 lettera c) del D.Lgs. n. 199/2021 individua quali aree idonee per gli impianti FER le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento, e che non si ravvisano elementi di criticità in tema di impatti cumulativi, la valutazione tecnica positiva è

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
E-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dapta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



subordinata alle seguenti condizioni che dovranno essere ottemperate prima dell'emissione del provvedimento:

- 1. in ragione delle trasformazioni previste sui nuclei di vegetazione spontanea individuati nell'area di progetto, della sua localizzazione in area estrattiva in parte non recuperata ed in parte ancora oggetto di procedura di verifica di avvenuto recupero, deve essere predisposto un piano di recupero e ripristino ambientale nel rispetto di quanto richiesto dall'art.37 c.2 della L.R. n. 51/2021 che deve sviluppare i seguenti contenuti: sulla base di un idoneo rilievo quotato dello stato di fatto, devono essere descritte e rappresentate le idonee misure di mitigazione e compensazione per il fattore biodiversità ed ecosistemi (ad esempio recupero naturalistico dei fronti di cava, inserimento e/o conservazione di cumuli di pietre per la protezione di anfibi e rettili, utilizzo di strisce di impollinazione per il rafforzamento dei corridoi ecologici, costituzione di fasce arborea-arbustive con specie vegetali autoctone, selezionate nel rispetto delle vigenti misure fitosanitarie regionali per il contenimento della diffusione della *Xylella fastidiosa*); il piano di recupero e ripristino ambientale deve tener conto anche delle previsioni pianificatorie delle NTA di PUG di Fragnano per il contesto "cave dismesse oggetto di recupero ambientale da rinaturalizzare";
- 2. la documentazione specialistica in materia di terre e rocce da scavo deve essere adeguata nel rispetto di quanto previsto dal DPR n. 120/2017 e dalle Linee³ guida SNPA n. 22/2019, come sopra estesamente rappresentato, quantificando altresì gli apporti di materiale di provenienza esterna al cantiere e le movimentazioni riguardanti le attività di riempimento e livellatura del piazzale di cava, come già richiesto nel precedente parere;
- 3. deve essere predisposto un progetto di monitoraggio ambientale come previsto dall'art. 22 c.3 lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e secondo gli indirizzi metodologici generali e specifici forniti nel documento ISPRA "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)".

Con PEC del 07.11.2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 75990 del 08.11.2022, il proponente ha trasmesso l'elaborato "FRG19-2.11-VIA - PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE.pdf", richiamato in appendice.

Con PEC del 08.11.2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 76382 del 09.11.2022, il proponente ha trasmesso gli elaborati "ALFA LIBRA - Memorie integrative.pdf" e "FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf", elencati in appendice.

Con riferimento all'elaborato "ALFA LIBRA - Memorie integrative.pdf", il proponente ha fornito una memoria esplicativa delle integrazioni e/o revisioni prodotte, riscontrando i rilievi formulati dalla scrivente Agenzia nel parere prot. ARPA Puglia n. 74180 del 28.10.2022. In merito ai riscontri forniti si rappresenta quanto segue.

³ https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2019/09/LG_SNPA_22_19_Terre_rocce_scavo.pdf



Con riferimento al punto 1, il proponente dichiara che⁴: “Per quanto concerne lo stato di recupero delle aree di cava, vista la nota dell’Ufficio Regionale Attività Estrattive con la quale si rimandava ad una consultazione dell’archivio storico dell’ufficio minerario di Taranto nella custodia della Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia presso la sede di Taranto. Quanto sopra fatto salvo quanto eventualmente determinato dal Comune di Fragagnano a seguito delle competenze demandate con all’entrata in vigore della l.r. n.22/2019 (23.07.2019); si è provveduto a sollecitare il Comune di Fragagnano nella persona dell’Arch. Maria Addolorata Fedele, la quale non ha ancora dato riscontro rispetto allo stato di recupero dell’area. Vista l’inerzia procedimentale derivante da tale situazione di indeterminatezza si richiede, qualora le aree di progetto o parte di esse non dovessero trovarsi in uno stato di ottemperanza alla LR in vigore, di rimandare alla fase post autorizzativa l’eventuale redazione e realizzazione di un piano di recupero e ripristino ambientale. Va in ogni caso sottolineato che le relazione Florofaunistica redatta dall’Agronomo Stefano Convertini riporta uno studio degli impatti sulla Fauna e sulla Flora ed in particolare prescrive l’utilizzo di specie xylella resistenti”. Si rileva pertanto che la condizione formulata al punto 1 del parere prot. ARPA Puglia n. 74180 del 28.10.2022, allo stato della documentazione in atti, non risulta ottemperata.

Con riferimento al punto 2, il proponente afferma che⁵: “L’Elaborato FRG19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE è stato revisionato secondo quanto richiesto. In particolare è stato previsto il riutilizzo del materiale eccedente dell’area di impianto per livellamenti di tipo aerale. E’ inoltre stata redatta una planimetria dei campionamenti da effettuare. Il numeri dei campionamenti sarà rivalutato in fase esecutiva”. Si fa preliminarmente presente che, sia per quanto concerne il numero e le caratteristiche dei punti di indagine che per i campionamenti, il proponente dovrà attenersi ai requisiti previsti dall’allegato 2 del DPR n. 120/2017.

Con riferimento alle attività di riempimento e livellatura, il proponente dichiara che⁶: “Il volume di terra e rocce da movimentare per livellare le discontinuità puntuali presenti e i vari salti di quota è pari a circa 7.200,00 mc”. Il proponente identifica nella Figura 6 dell’elaborato “FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf” sei punti con presenza di volumi da spostare e ridistribuire all’interno della cava. Si evidenzia che nella citata figura le quote topografiche risultano illeggibili.

Si evidenzia che il proponente non chiarisce se i suddetti volumi sono costituiti da materiale di scotico accantonato durante la scopertura del giacimento estrattivo già sfruttato (e pertanto da considerare come volumi di ripristino dell’ex cava), da rifiuti provenienti dalla pregressa attività estrattiva o, in alternativa, da suolo in posto di aree non sbancate. Si richiama anche quanto già osservato nel parere prot. ARPA Puglia n. 74180/2022: “il rilievo topografico in atti non riporta le quote dello stato di fatto, non consentendo un’adeguata identificazione dei cumuli di inerti e scarti

⁴ Rif. elab. “ALFA LIBRA - Memorie integrative.pdf” - pag. 2

⁵ Rif. elab. “ALFA LIBRA - Memorie integrative.pdf” - pag. 2

⁶ Rif. elab. “FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf” - pag. 25

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

E-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dapta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



di cava presenti nel sito". Pertanto, nel caso di presenza di rifiuti, si ritiene che, preventivamente alla fase di cantiere, debba essere effettuata una classificazione, quantificazione e caratterizzazione per procedere successivamente con le fasi di rimozione e smaltimento ai sensi di legge, ripristinando la qualità ambientale delle aree interessate. Di tale eventuale attività dovrà essere data adeguata attestazione ad esecuzione terminata, trasmettendo idonea relazione entro trenta giorni dall'ultimazione della stessa.

In relazione al volume di terre e rocce da scavo prodotto, il proponente afferma che⁷: *"Le attività di scavo, per le varie fasi della realizzazione del progetto, comportano un volume di materiale di scavo complessivo pari a circa 7.029,98 mc. [...] Nell'ottica di riutilizzare quanto più materiale possibile, si prevede un riutilizzo globale del materiale da scavo di 5.626,15 mc, ossia l'80% del volume totale. Il riutilizzo del materiale all'interno del sito consente una buona riduzione di prodotti destinati a discarica consentendo anche una buona riduzione di trasporti su ruota, stimati a circa 1.403,83mc"*.

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte, il proponente dichiara che⁸: *"i terreni scavati sui siti in oggetto rientrano nei principi previsti dell'art.184-bis del D.Lgs 152/2006, ovvero a quanto previsto dall'art. 4 del DPR 120/2017 e pertanto sottoposti alle regole di cui agli artt. 9, 21 e 24 del DPR 120/2017; in relazione alla provenienza, il caso in esame rientra nella fattispecie dei cantieri di grandi dimensioni soggetti a VIA".* Lo stesso proponente dichiara anche che⁹: *"E' possibile affermare, in via preliminare, che le terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito di realizzazione delle opere previste dal progetto in essere sono classificabili come sottoprodotti e che i terreni naturali che costituiscono il substrato dei siti in oggetto non contengono amianto, fatte salve le opportune verifiche analitiche da effettuare in fase di caratterizzazione sito-specifica"*. Inoltre, per quanto concerne il materiale necessario per la realizzazione della viabilità interna, il proponente dichiara che¹⁰: *"Trattandosi di una ex cava, il materiale per la viabilità, sarà preso direttamente in loco. Verranno vagliate le rocce presenti in sito e divise per granulometria, così come segue:*

- 1. Strato di base (10 cm) realizzato con materiali misto cava o scavi di cantiere e con granulometria degli inerti 0-2 cm per un volume totale di 192 mc;*
- 2. Strato di fondazione (20 cm) realizzato con materiale lapideo duro misto cava e con granulometria inerti 7-10 cm per un volume totale di 384 mc.*

Complessivamente il volume di scavo per la realizzazione della viabilità interna al parco è pari a 576,00 mc, detto volume verrà riutilizzato totalmente in sito".

Si fa preliminarmente presente che non risulta chiaro se il materiale per la viabilità preso in loco riguarda i volumi da spostare e redistribuire già presenti in sito oppure terre e rocce da scavo

⁷ Rif. elab. "FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf" - pag. 31

⁸ Rif. elab. "FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf" - pag. 4

⁹ Rif. elab. "FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf" - pag. 5

¹⁰ Rif. elab. "FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf" - pag. 28

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

E-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dapta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



prodotte ex novo. Risultano inoltre previste operazioni di vagliatura che farebbero rientrare la gestione delle terre nell'ambito dei sottoprodotti. Pertanto, come già rappresentato con i pareri prot. ARPA Puglia n. 59034 del 31.08.2022 e n. 74180 del 28.10.2022, si ribadisce che il proponente non chiarisce se intende prevedere un utilizzo tal quale delle terre e rocce da scavo, gestire le stesse come sottoprodotti oppure prevedere in parte l'utilizzo nel sito di produzione ex art. 24 del DPR n. 120/2017 ed in parte l'utilizzo come sottoprodotti. In merito si richiama quanto previsto dalle Linee¹¹ guida SNPA n. 22/2019: *"il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Si ritiene che nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento possa essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c). Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti oppure se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. A tal fine occorrerà anche valutare se il trattamento effettuato sia conforme alla definizione di "normale pratica industriale" di cui all'art. 2 comma 1 lettera o) e all'Allegato 3 del DPR 120/2017, con l'obbligo di trasmissione del Piano di utilizzo di cui all'art.9 o della dichiarazione di cui all'art.21"*.

Con riferimento all'apporto di materiale esterno al cantiere si rileva che, nei bilanci forniti relativi agli scavi per i cavidotti, risultano computati i volumi riferiti al letto di posa, per i quali il proponente non chiarisce la provenienza (se interna o esterna al cantiere).

In merito al numero dei punti di indagine, il proponente, per le opere infrastrutturali puntuali, individua n. 3 punti nell'area interna al campo fotovoltaico e n. 6 punti nell'area esterna al campo. Per quanto concerne le opere lineari, il proponente asserisce che¹²: *"Per infrastrutture lineari si ipotizza dunque il seguente numero di prelievi $2000/500 = 4$, precisando che tale analisi non tiene conto di eventuali condizioni di litologia costante, lungo il percorso stradale e del cavidotto, che consentirebbe di ridurre notevolmente il numero di prelievi"*. Si segnala che l'Allegato 2 del DPR n. 120/2017 stabilisce che: *"Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato [...]; in ogni caso è effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia"*. Pertanto, si ritiene che, in ottemperanza dell'Allegato 2 del DPR n. 120/2017, eventuali variazioni significative di litologia debbano portare ad un aumento del numero dei punti di indagine rispetto al requisito minimo di effettuarne uno ogni 500 metri lineari di tracciato e non ad una riduzione, come erroneamente indicato dal proponente. Con riferimento al numero di campionamenti, il proponente prevede di prelevare n. 3 campioni per ogni punto di indagine relativo ad opere puntuali e n. 2 campioni per ogni punto di indagine relativo ad opere lineari, per un totale di n. 35 campioni.

¹¹ <https://cutt.ly/xMpydOW>

¹² Rif. elab. "FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf" - pag. 22



Con riferimento al punto 3, il proponente rimanda all'elaborato "FRG19-2.11-VIA - PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE.pdf". Nel succitato elaborato, il proponente dichiara che¹³: *"In funzione delle risultanze emerse dalla valutazione degli impatti sulle componenti ambientali esaminate, sono stati individuati i seguenti indicatori da sottoporre a monitoraggio:*

- *monitoraggio faunistico;*
- *consumo idrico;*
- *produzione di rifiuti;*
- *verifica del normale sviluppo (attecchimento) della fascia perimetrale di vegetazione arboreo-arbustiva prevista come opera di mitigazione".*

Relativamente al monitoraggio faunistico, sono previste attività di controllo dell'avifauna nidificante e migratoria, come dettagliato al paragrafo 4.1.1 del PMA, sia in fase ante-operam prima dell'avvio del cantiere che in fase post-operam per i 2 anni successivi alla messa in esercizio dell'impianto, prevedendo la trasmissione di report annuali e di un report finale. Tenuto conto della presenza di cumuli di inerti, pietre, ecc. all'interno dell'ex sito estrattivo, per i quali sono previste movimentazioni, si ritiene che il monitoraggio debba essere esteso anche alla componente fauna terrestre, in particolare ai rettili, secondo le metodologie previste al paragrafo 6.4.5.2 del documento ISPRA "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015".

Relativamente al monitoraggio del consumo idrico il proponente dichiara che¹⁴ *"Il consumo idrico dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli che si ritiene essere trascurabile e che comunque sarà monitorato e riportato in un apposito registro nell'ambito delle attività O&M (Operation & Maintenance)".*

Relativamente al monitoraggio della produzione di rifiuti il proponente dichiara che¹⁵: *"In fase di progetto esecutivo verrà redatto uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi".*

Relativamente al monitoraggio delle opere di mitigazione (fascia verde perimetrale) il proponente dichiara che¹⁶: *"Gli esemplari arborei ed arbustivi messi a dimora (già esistenti) con funzioni schermanti lungo la fascia perimetrale dell'impianto proposto, al fine di mitigare l'inserimento paesaggistico dell'opera, saranno oggetto di periodiche operazioni colturali nei successivi 5 anni post costruzione per assicurarne l'attecchimento e migliorarne gli accrescimenti (monitoraggio PO), in funzione di quanto previsto nel Piano di coltura e conservazione che verrà redatto in fase*

¹³ Rif. elab. "FRG19-2.11-VIA - PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE.pdf" - pag. 18

¹⁴ Rif. elab. "FRG19-2.11-VIA - PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE.pdf" - pag. 20

¹⁵ Rif. elab. "FRG19-2.11-VIA - PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE.pdf" - pag. 20

¹⁶ Rif. elab. "FRG19-2.11-VIA - PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE.pdf" - pag. 21

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

E-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dapta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



esecutiva del progetto proposto". Si osserva preliminarmente che gli esemplari arborei ed arbustivi già esistenti non coprono l'intero perimetro impianto ma solo il lato prospiciente la SP 117. Inoltre si ritiene che la suddetta attività di monitoraggio debba essere coordinata con quanto previsto nel piano di recupero e ripristino ambientale per il quale il proponente ha richiesto di rimandare l'eventuale redazione alla fase post autorizzativa, in attesa dei formali pronunciamenti del Comune di Fragagnano. Altresì il monitoraggio dovrà riguardare anche l'attecchimento dei n. 23 ulivi di nuova messa a dimora nella particella n. 178 del Foglio n. 20 in sostituzione di quelli per cui è previsto l'estirpo in quanto interferenti con la CP Fragagnano di nuova costruzione. Tutto quanto sopra rappresentato, valutate le integrazioni documentali, richiamato che la proposta non appare in contrasto con le Linee guida 4.4.1 del PPTR (Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile) che privilegiano la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle aree estrattive dismesse, che l'art. 20 c.8 lettera c) del D.Lgs. n. 199/2021 individua quali aree idonee per gli impianti FER le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento e che non si ravvisano elementi di criticità in tema di impatti cumulativi, si conferma la valutazione tecnica positiva già espressa nel parere prot. ARPA Puglia n. 74180/2022, alle condizioni di seguito indicate:

1. in ragione delle trasformazioni previste sui nuclei di vegetazione spontanea individuati nell'area di progetto e della sua localizzazione in area estrattiva in parte non recuperata ed in parte ancora oggetto di procedura di verifica di avvenuto recupero, sulla base delle informazioni desumibili dalla nota prot. n. 10565 del 05.10.2022 del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia e nelle more di eventuali determinazioni del Comune di Fragagnano, a seguito delle competenze demandate con L.R. n. 22/2019, deve essere predisposto un piano di recupero e ripristino ambientale nel rispetto di quanto richiesto dall'art.37 c.2 della L.R. n. 51/2021. Tale piano deve sviluppare i seguenti contenuti: sulla base di un idoneo rilievo quotato dello stato di fatto, devono essere descritte e rappresentate le idonee misure di mitigazione e compensazione per il fattore biodiversità ed ecosistemi (ad esempio recupero naturalistico dei fronti di cava, inserimento e/o conservazione di cumuli di pietre per la protezione di anfibi e rettili, utilizzo di strisce di impollinazione per il rafforzamento dei corridoi ecologici, costituzione di fasce arborea-arbustive con specie vegetali autoctone, selezionate nel rispetto delle vigenti misure fitosanitarie regionali per il contenimento della diffusione della *Xylella fastidiosa*); il piano di recupero e ripristino ambientale deve tener conto anche delle previsioni pianificatorie delle NTA di PUG di Fragagnano per il contesto "cave dismesse oggetto di recupero ambientale da rinaturalizzare";
2. con riferimento alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo deve essere recepito quanto sopra estesamente osservato (cfr. punto 2 a pag. 4 del presente parere) nel rispetto delle previsioni del DPR n. 120/2017 e delle Linee Guida SNPA n. 22/2019;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
E-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dapta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



inoltre preliminarmente alla fase di cantiere deve essere effettuata un'adeguata e puntuale identificazione dei cumuli di inerti e scarti di cava già presenti nel sito, individuando le aree di successivo riutilizzo, concordemente con le attività del piano di recupero e ripristino ambientale. Nel caso di presenza di rifiuti, deve essere effettuata una classificazione, quantificazione e caratterizzazione per procedere successivamente con le fasi di rimozione e smaltimento ai sensi di legge, ripristinando la qualità ambientale delle aree interessate. Di tale eventuale attività dovrà essere data adeguata attestazione ad esecuzione terminata, trasmettendo idonea relazione entro trenta giorni dall'ultimazione della stessa.

3. il PMA deve essere aggiornato prevedendo:
- a. il monitoraggio anche della componente fauna terrestre con particolare riferimento ai rettili, secondo le metodologie previste al paragrafo 6.4.5.2 del documento ISPRA *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015”*;
 - b. il monitoraggio degli attecchimenti delle specie vegetali costituenti la fascia verde perimetrale deve essere esteso agli interventi di nuova piantumazione che saranno eventualmente previsti nel piano di recupero e ripristino ambientale. Tale attività di monitoraggio dovrà riguardare anche l'attecchimento dei n. 23 ulivi di nuova messa a dimora nella particella n. 178 del Foglio n. 20 in sostituzione di quelli per cui è previsto l'estirpo in quanto interferenti con la CP Fragagnano di nuova costruzione;
 - c. le attività di monitoraggio floristico e faunistico dovranno essere svolte a cura di un tecnico naturalista/faunista esperto e dovranno essere coordinate con gli interventi previsti nel piano di recupero e ripristino ambientale ai fini della verifica della buona riuscita delle azioni intraprese.

Si rimette all'Autorità competente per il prosieguo.

Data 14/11/2022

Il Direttore del Dipartimento
e del Servizio Territoriale
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il Dirigente della UOS
Dott. Ing. Roberto Primerano

I Collaboratori Tecnici Professionali
Dott. Ing. Alessandro Nociti
Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
E-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dapta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Appendice

Documentazione trasmessa per conoscenza con PEC del 07.11.2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 75990 del 08.11.2022, e con PEC del 08.11.2022, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 76382 del 09.11.2022.

Filename	HASH (MD5)	File Size [byte]	Extension
FRA19-3.15-PD-RT - RELAZIONE TERRE E ROCCE-1.pdf.p7m	ffcfa889cef6ae583a95739b88c2264b	9.180.184	p7m
ALFA LIBRA - Memorie integrative.pdf.p7m	b4d45482a32ade73fd3378b91ad32677	653.322	p7m
FRG19-2.11-VIA - PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE.pdf.p7m	99a26c35889502e80917aff27cb2b93a	3.604.868	p7m

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
E-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it